

MICHEL8

Parrocchia San Michele a Pietralata

Bentornati a tutti! In questi primi numeri del Michel8 cercheremo di condividere le esperienze estive vissute insieme dai gruppi e dalla nostra Comunità.

Cammino di Santiago - Gruppo Boanerges

“Pellegrino, cosa cerchi?”. Con questa domanda è iniziato il Cammino di Santiago del gruppo Boanerges. L'esperienza del pellegrinaggio, mettersi in cammino, ha messo ognuno di noi di fronte a se stesso.

Quanto più è vuoto, tanto meglio è stato preparato lo zaino. Ma questo vale anche per il bagaglio dell'anima. Davanti ad una fatica così grande è necessario liberarsi di tanti pesi, per procedere con un passo più spedito.

“Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone” (Mt 10, 9-10). Quello che davvero è necessario si trova lungo il cammino. Per noi si è trattato di partire con tante domande, e tornare avendone trovate e raccolte altrettante. Abbiamo vissuto l'esperienza paradossale di vivere con un cuore pieno, riempito dalla fatica e dall'ascolto, e vuoto al tempo stesso. Così è la logica del Signore, inconcepibile per noi, ma che sempre è strutturata per garantire il bene dei Suoi figli. Passiamo gran parte del nostro tempo a costruire baracche. Il Signore viene spesso per distruggerle, perché ci invita a vivere in una casa vera, la Sua. E allora ecco che il Cammino di Santiago si fa emblema di come si vive cristianamente.

Nessuno pensa di poter camminare per cento chilometri tranquillamente. Non sono di certo una passeggiata. Si guarda la vetta della montagna che si deve scalare e sembra irraggiungibile, lassù nel cielo. Non siamo in grado di volare. Cosa possiamo fare? Il prossimo passo. Quello possiamo farlo tranquillamente. Stare fermo o fare un passo. Poi un altro. E un altro, e un altro... Nel frattempo si alza lo sguardo, ed ecco mio fratello, ecco mia sorella. Stiamo camminando insieme. Abbassiamo anche lo sguardo, ma per pregare.

Poi si arriva, e la sensazione è davvero quella di aver imparato a volare. Le nostre ali erano le nostre gambe, segnate dai solchi della fatica, così come la nostra anima.

Ma a cosa servono i solchi? A piantare semi, le domande che abbiamo trovato. Questi semi ora vanno curati in quello che viviamo, nella fatica, nell'ascolto, nella condivisione, nel donarsi. Senza aspettative, senza frustrazioni inutili per inseguire desideri vuoti. Si torna a casa con la consapevolezza che si continua sempre a camminare, partendo da me stesso, con le mie fragilità e i solchi sulle gambe e nell'anima, diretto verso l'altro e verso Dio.



8 settembre 2024 — N. 48

L'ANGOLO DEGLI AWISI

Da domenica 8 settembre riprende l'orario completo delle Sante Messe domenicali: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30.

Le iscrizioni per il catechismo delle comunioni e della cresima partiranno da Martedì 17 settembre. Il catechismo inizierà ai primi di Ottobre.

Sabato 14, festa dell'Esaltazione della Croce, quattro Diaconi seminaristi dei Figli della Croce, vengono ordinati Sacerdoti. Tre di loro, Carlo, Andrea e Simone hanno svolto servizio nella nostra Parrocchia con i ragazzi. Ricordiamoli nella preghiera.

Vacanza comunitaria in montagna

Ciao a tutti,

siamo Paolo e Monica, sposati da poco più di 3 anni e genitori di Cecilia, la nostra piccola figlia di quasi 8 mesi. In questi anni di matrimonio abbiamo avuto da subito il desiderio di vivere il carisma di Comunione e Liberazione (la fraternità di cui facciamo parte) nel luogo in cui viviamo, qui a Pietralata. Abbiamo iniziato a conoscere don Gianmarco e gli altri preti prima del nostro matrimonio e, poi, è stato naturale e desiderabile per noi rincontrarli sempre più spesso. Quest'anno, pur non potendo seguire gli incontri mensili del gruppo parrocchiale "Una famiglia di famiglie", abbiamo avuto la grazia di partecipare al ritiro di Loreto a inizio giugno e poi alla vacanza di fine agosto a Falcade.

Don Luigi Giussani, parlando del tempo della vacanza, diceva questo: "Quello che una persona - giovane o adulto - veramente vuole lo capisco non dal lavoro, dallo studio, cioè da ciò che è obbligato a fare, [...] ma da come usa il suo tempo libero. [...] la vacanza è il tempo più nobile dell'anno, perché è il momento in cui uno si impegna come vuole col valore che riconosce prevalente nella sua vita [...]." L'esperienza di Falcade, dalle passeggiate ai momenti di condivisione, dalla messa quotidiana all'adorazione, dai pranzi alle cene, ha reso urgente per noi questa domanda: cosa vogliamo veramente? Qual è il valore che riconosciamo prevalente nella nostra vita?

Un'occasione per abbozzare una risposta a queste domande è stata, per noi, il momento della condivisione comunitaria dopo aver meditato il brano del vangelo di Matteo (25, 1-13) circa la parabola delle dieci vergini. Letto il brano, ci è stato chiesto: "Oggi come ti stai preparando all'incontro con il Signore?", "Qual è l'olio della lampada nelle vostre giornate?". A coppie prima e insieme poi ci siamo accorti della grande provocazione che erano queste domande. La prima evidenza è stata accorgerci dei nostri limiti: spesso siamo dimentichi, presi dai mille impegni, non viviamo la vita come un dono istante per istante, non ci prepariamo a nessun incontro ma ci preoccupiamo solo di spuntare le cose da fare.

Queste domande sono state, però, occasione preziosa per farci accorgere che, come diceva qualcuno, tutti noi abbiamo un cuore, una lampada pronta ad accogliere l'olio, un impeto originale con cui entriamo nella realtà, e questo cuore è fatto bene perché non smette mai di desiderare. È proprio questo cuore che, in vacanza, si è ridestato: non sentimentalmente, ma come giudizio chiaro irreversibile perché, rispetto alla seconda domanda, ci siamo accorti che ogni mattina non si riparte da zero, ma l'olio della nostra lampada è l'incontro, che si rinnova ogni giorno come coscienza, come presenza concreta o come memoria viva, con una compagnia cristiana che ci riprende, aiuta e permette di vivere in comunione tutte le situazioni, con le modalità più disparate, abbracciando anche la nostra piccolezza e dimenticanza.

Ritornare a lavoro, alla quotidianità, è divenuto in questi giorni di settembre ancora più una novità, perché l'olio è seguire Cristo che riaccade oggi nelle forme più creative e fantasiose possibili: dall'adorazione eucaristica al volto dei nostri amici in parrocchia o un caffè con un amico. Ogni gesto quotidiano può essere occasione per riscoprire la verità del proprio io e permetterci di andare incontro allo Sposo. Le sfide della realtà ci stanno aiutando a ricordare che abbiamo Chi dà fuoco e vita alla lampada e che non ci manca nulla, pur nelle tempeste, per vivere lieti. Basta cercarLo.